

Gabriella Zevi

UN  
CANTO PER  
GELA



**Anonima Network**



Gabriella Zevi

UN  
CANTO PER  
GELA

**Anonima Network**



## **Petrolio**

La partizione tra Induisti e Musulmani che costò la vita a 1 milione di abitanti dell'India all'inizio della sua indipendenza nel 1947, fu decisa da Churchill per poter disporre del petrolio del Pakistan. Fu la più grande migrazione della storia. Per il petrolio si paga e si fa pagare qualsiasi prezzo, anche 1 miliardo e 200 milioni di dollari corrisposti all'ex ministro del petrolio nigeriano, Dan Etete, da Eni, per l'utilizzo del giacimento OPL245, nel 2011. Di questa tangente nulla arrivò allo Stato della Nigeria e cioè alla sua popolazione; parte andò a intermediari come Luigi Bisignani, e parte tornò ai dirigenti di Eni.

Per questa vicenda Claudio Descalzi, AD di Eni e Paolo Scaroni, ex AD di Eni, sono inquisiti per corruzione internazionale e il processo è già iniziato. Ma nell'Ottobre 2019 anche la moglie di Descalzi, imprenditrice congolese, è stata inquisita con il marito per

corruzione internazionale e conflitto di interessi per gli affari di Eni in Congo.

Jeremy Rifkyn, politologo americano, ci dice che l'era del petrolio è finita e Mohammed Bin Salman apre l'Arabia Saudita al turismo, anche delle donne sole, dichiarando che per il futuro saranno necessarie altre entrate, visto che quelle per il petrolio saranno meno fiorenti.

## **Gela**

Sono arrivata a Gela a mezzogiorno in una giornata di sole di fine Maggio 2019, e sono ripartita con il primo treno intorno alle 18.

Sei ore che mi sono sembrate interminabili, trascorse camminando sul lungo mare, nel centro storico e dirigendomi a passo rapido verso la stazione, che non è vicina al centro città.

Gli occhi avevano cominciato a bruciare dopo poco tempo, la respirazione era divenuta faticosa, un po' ansimante. Camminando verso la stazione avevo dovuto attraversare il quar-

tiere di palazzine costruite negli anni dello sviluppo del petrolchimico per ospitare nuovi operai e le loro famiglie. Moltissimi appartamenti erano in vendita, molti erano vuoti. Il senso di desolazione era totale. Le case sembrava stessero per dissolversi come se un mago cattivo avesse lanciato loro una maledizione tanto erano brutte, sporche e inaffidabili, sicuramente costruite senza fondamenta.

Il senso estetico naturale che in Sicilia spesso è gratificato era completamente frustrato.

Sul lungo mare desolato, dalla sabbia sporca, con pezzi di ferro e di legno lasciati lì come spazzatura, dalle erbacce incolte cresciute qua e là, con cartelli di pericolo balneazione, mi recai in un ristorante semplice e invitante.

Ordinai un primo, che gustai. Vi erano tre ragazze allegre che mangiavano un hamburger. Pagato il conto il cuoco e il giovane cameriere mi vollero raccontare della desolazione in cui i padroni del petrolchimico avevano lasciato

Gela; della presenza di malattie e neonati malformati, della difficoltà psicologica di lavorare in quelle condizioni; ma non volevano partire. Avevano proposto di costruire una piscina, non mi dissero dove, forse sul lungo mare, ma queste richieste non avevano trovato consenso politico... e io mi ripetevo nella mente una domanda... ma queste persone e questo luogo non avrebbero diritto a un risarcimento del danno? O qui si può commettere qualsiasi mostruosità rimanendo sempre impuniti?

## **Interferenti endocrini**

Ma cosa va a fare a Gela, mi aveva chiesto il capotreno controllando il biglietto. Vado a vedere gli effetti della cura al petrolio nel polo petrolchimico più grande d'Europa, almeno al momento della costruzione all'inizio degli anni 60.

Anni prima avevo approfondito una ricerca sulle molecole derivate dal petrolio, che stanno cambiando la natura umana creando mutazioni nell'apparato endocrino di uomini, che non



sono più completamente maschi e donne, che non sono più completamente femmine. Le molecole sono presenti in tutto ciò che usiamo giornalmente, dal cibo trattato con fertilizzanti e conservanti, ai prodotti per l'igiene, dalle pentole antiaderenti alla benzina. Lo certifica ultimamente la Società Italiana di Andrologia che analizza il liquido seminale di uomini che abitano in zone inquinate, e per gli ovociti delle donne, diminuiti, uno studio dell'Università di Modena e Reggio Emilia (Dott. Antonio La Marca).

Il guaio di queste molecole è che si comportano come ormoni estrogeni, con gravissimi effetti sulla salute, compromettendo soprattutto la ghiandola tiroidea, e questo fatto è difficile da accettare; per questo lo ignorano quasi tutti o forse lo ignorano anche perché le società del petrolio investono molto denaro nella controinformazione; i loro uffici legali e pubblicitari sono molto attivi. È noto che dopo l'accordo di Parigi del 12 dicembre 2015 le più impor-

tanti multinazionali del petrolio hanno speso più di un miliardo di dollari per contrastare le politiche del clima.

In questi giorni, ad esempio, una notizia importante viene diffusa dal web.

Una ricerca compiuta su giovani ventenni, cresciuti in Veneto bevendo l'acqua delle zone contaminate dalle molecole **PFAS**, quelle che impermeabilizzano tutto, ha riscontrato osteoporosi, cioè ossa fragili a vent'anni. Già erano stati rilevati problemi ai genitali di giovani di quelle stesse zone. Quante persone lo verranno a sapere e potranno adottare scelte importanti? Come ad esempio opporsi a nuove trivellazioni, pretendere che i pozzi che perdono (il pozzo 16 dell'Eni in Sicilia perde da mesi) siano chiusi e siano risanati i territori compromessi, o nuove trivellazioni non siano concesse. Alla fine di Agosto il presidente della regione Sicilia, Musumeci, autorizza l'esplorazione nella Val di Noto ad una società texana. La stessa lo aveva chiesto anni fa, ma allora gli

abitanti capeggiati da Andrea Camilleri avevano opposto resistenza e i politici avevano dovuto soccombere. Ora Camilleri non c'è più!

## **Pirandello**

La Sicilia è terra di bene e male strettamente avvinghiati. Di criminali assassini e di eroi che li ostacolano e li processano a rischio della vita. E anche di persone che presentano una faccia, ma in realtà è una maschera; al pubblico quella di angelo e sotto, nella loro verità, sono diavoli. Lo aveva rappresentato Pirandello. Ma anche Sciascia non aveva risparmiato ai siciliani questo aspetto. Nel racconto “Una storia semplice” nel quale alludeva al furto della natività di Caravaggio, avvenuto il 18 ottobre 1969 a Palermo, il responsabile delle azioni criminali era il capo della polizia.

In questi mesi primaverili i quotidiani raccontano la storia di Antonello Montante, il finto imprenditore antimafia, presidente di Confindustria siciliana, amico fraterno di

Emma Marcegaglia, ora presidente dell'Eni per nomina Renzi.

Nel mese di Maggio, a Caltanissetta, è stato condannato per associazione a delinquere ai fini della corruzione, ad una pena superiore a quella richiesta dal Pubblico Ministero, caso raro, e cioè a 14 anni. Aveva formato, con l'aiuto di uomini delle istituzioni che corrompeva, un archivio fornitissimo di informazioni riservate che, come era successo ad Andreotti, gli permettevano ricatti di ogni genere.

In Sicilia si può visitare la meravigliosa Taormina, luogo di manifestazioni ricche di ospiti illustri e a pochi chilometri la città di Augusta, città di raffinerie e industrie dove la mortalità elevatissima fa sì che il parroco *Don Prisutto*, il ventotto di ogni mese, durante la Messa, aggiorni i nomi dei morti per tumore, persone di tutte le età.

Il petrolchimico ha cambiato questa regione, mi disse il capotreno con aria malinconica.

## **Petrolchimico**

Prima del 1960 Gela era una piccola città che guardava l'Africa lontana ed in quella parte della Sicilia c'era il petrolio; Catania, Siracusa, Priolo, Gela.

Arrivarono Enrico Mattei e l'Eni<sup>1</sup> e sulle dune di sabbia vennero costruiti impianti che producevano fertilizzanti, materie plastiche, benzine, gasoli, oli lubrificanti, carbone, soda caustica, acido cloridrico, acido solforico, e molti altri prodotti chimici.

I contadini divennero operai, cominciarono a morire di tumore e di altre malattie causate dai fumi delle ciminiere, dai materiali di rifiuto delle lavorazioni e dai metalli pesanti inevitabili. I bambini nascevano malformati, le loro madri dovevano togliere la tiroide, quando andava bene (malattie riscontrate: eccesso di malformazioni congenite all'apparato urinario e genitale di oltre il 50%, casi ben al di sopra della media nazionale di tumore allo stomaco, al colon e all'apparato respiratorio, malattie

dell'apparato circolatorio e cerebrovascolari, rischio maggiore di tre volte rispetto a patologie neoplastiche di età pediatrica e tra i giovani adulti, marcata incidenza di tumori dell'apparato nervoso centrale, aumento della mortalità tanto negli uomini quanto nelle donne e migliaia di ricoverati).

Proprio in quei giorni, scriveva il quotidiano *Il Giornale di Sicilia*, si era svolto il processo d'appello per una donna che anni fa aveva ucciso le sue figlie. Un'insegnante di sostegno, giudicata non colpevole perché incapace di intendere e di volere. Il giorno successivo lo stesso quotidiano pubblicava un articolo sull'importanza della ghiandola tiroidea che non solo regola il corpo ma anche la psiche. Se la tiroide è malata si può diventare pazzi! E da pazzi si uccide o ci si uccide. La madre che uccise le sue figlie aveva problemi alla tiroide, a Gela, in uno dei luoghi più inquinati e pericolosi d'Italia? Non lo sappiamo.

Ho trascorso sei mesi in Sicilia e alle donne di tutte le età a cui chiedevo come stesse la loro tiroide o non l'avevano più o erano sotto osservazione.

E gli uomini? Anche loro hanno il sistema endocrino e la tiroide anche per loro ha un ruolo fondamentale.

La *Stidda*, la mafia di Gela, particolarmente cruenta, gemellata con Brescia, la città più inquinata del Nord Italia, (arresti nei primi di Ottobre 2019 e sequestro a Brescia della famosa fabbrica dei veleni Caffaro) può contare su 500 potenziali assassini, armati militarmente, auto-definitesi Leoni, cioè bestie. Che primato! E la loro tiroide?

*Mi hanno ricordato i granchi neri e ricoperti di parassiti, i granchi zombi del golfo del Messico, che meritano qualche riga tutta per loro. Nel 2010 vi era stato nel golfo del Messico uno sversamento di 4 milioni di barili di petrolio. Dieci anni dopo alcuni ricercatori hanno fatto scendere nel fondo del mare un*

*ROV, un sottomarino telecomandato, che ha illuminato una brutta scena. Il fondo era abitato solo da gamberi e granchi anneriti, ricoperti di tumori e parassiti, con artigli e zampe mancanti. I crostacei erano stati attratti dal sito, spiegano i ricercatori, perché gli idrocarburi degradati imitano alcuni dei loro ormoni naturali, in particolare quelli associati all'attrazione sessuale, ma una volta che raggiungono il sito diventano troppo malati per allontanarsene: il petrolio li rende zombi.*

*Mi sono chiesta se un giorno gli uomini si domanderanno se il Viagra li abbia aiutati nel recupero di quell'energia che il petrolio aveva loro sottratto e se, quando l'idrogeno con la sua natura pulita comincerà a sostituire il petrolio, anche le società umane avranno altri valori, obbiettivi e comportamenti.*

*Ora l'aumento delle temperature sta provocando aumento di atti violenti. La scienza sa che il funzionamento del cervello è condizionato dalla temperatura dell'ambiente.*



*Come vivranno quelle popolazioni povere di Africa, Asia, America del centro sud che non potranno utilizzare in futuro aria condizionata e cibo fresco e sano.*

*Durante la mia permanenza in Sicilia ho sperimentato il vento di Scirocco. Quel vento caldo che toglie forza e razionalità. Si rimane **sciroccati**, e non è uno scherzo.*

Nella primavera 2019 scoppiò al mercato di Gela il negozio-furgone di un venditore di polli e morirono due donne, una con figli piccoli; si scrisse che forse le bombole di GPL erano scoppiate perché caricate in autonomia e non nei modi e nei luoghi predisposti.

Certo, ma che cultura della vita può avere acquisito una popolazione destinata ad essere sacrificata per il petrolio e che vive come se camminasse su di un campo minato?

***Titoli di Repubblica del 4 Maggio 2019: Com'è difficile una gravidanza nella Sicilia che respira veleni. Raffinerie, discariche. A Priolo tasso record di aborti, a Gela rischi di malformazione per i neonati.***

## SENTIERI

Ma sarà poi vero che tutta questa industria chimica o comunque inquinante, sia così pericolosa per la vita di chi vive e lavora nei suoi luoghi?

Il 14 settembre 2019 accendo la radio, Rai 1, e ascolto con attenzione la trasmissione. Annunciano che il giorno dopo si sarebbe tenuta in Italia una importante manifestazione nei luoghi che lo Stato, con le sue rilevazioni su mortalità, malattie, malformazioni, ha definito ad elevata pericolosità. 45 luoghi tra cui Gela e anzi viene intervistato il nuovo sindaco di Gela che sembra giustificare l'Eni perché le norme che la Comunità Europea aveva approvato per la difesa dell'ambiente e degli abitanti erano entrate in vigore solo nel 1996, dunque Eni non aveva violato nessuna legge. Per 30 anni avevano potuto ammalarsi e morire *legalmente*, come se il codice civile ed il codice penale non esistessero.

Tutto lo studio è contenuto in **S.E.N.T.I.E.R.I.**, *quinto rapporto epidemiologico nazionale dei territori e degli insediamenti esposti a rischio inquinamento*, presentato in quei giorni di metà Settembre.

Sei milioni di persone residenti in 45 comuni sono a rischio tumori, malattie invalidanti, malformazioni. È lo Stato italiano che lo certifica. E quei vasti territori dovrebbero essere bonificati, ma non succede.

Il 15 Settembre mi aspetto che i media nazionali segnalino l'attesa, da me, manifestazione. Silenzio nei media, giornale e tv... e forse non è successo niente. Di lì a poco ci sarebbe stata la manifestazione mondiale sul clima e forse le autorità hanno pensato di non mettere l'accento su quella realtà che fa vergognare. Solo alla metà di Ottobre l'ISPRA, Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale, fornisce ai telegiornali informazioni sulle decine di discariche abusive, siti inquinati, ambienti da risanare nel territorio italiano, con primato di Sicilia, Lombardia e Campania.

## **Petcoke**

Nel 2002 il petrolchimico venne fermato per qualche tempo a causa di un sequestro disposto dalla locale Procura per sversamenti di sostanze idrocarburiche nel sottosuolo con conseguente inquinamento della falda e per l'utilizzo di un combustibile (per la centrale termoelettrica) consistente in un rifiuto altamente pericoloso: il **petcoke**.

La questione venne risolta dal governo Berlusconi il quale, in assenza di opposizione da parte della sinistra, emise un decreto legge che autorizzava l'uso del combustibile e la sua commercializzazione. Il petcoke viene ancora utilizzato.

L'impatto ambientale per Gela e i suoi abitanti è stato devastante anche se i siciliani sono da sempre abituati ai rifiuti che vengono nascosti ovunque; è stato calcolato che in ogni comune siciliano ci sia stata per decenni una discarica abusiva. Nei giorni del mio soggiorno a Palermo non c'era quotidiano che non ne scrivesse.

L'impianto è stato chiuso nel 2014, ma la raffineria verde che era stata promessa non ha ancora iniziato a funzionare.

## **Metamorfosi**

Da quel giorno di Maggio non riesco a dimenticare le immagini, l'odore dell'aria, la desolazione, le parole dei ristoratori. Il *genius loci* mi aveva posseduta.

Da Marzo si preparava nel mondo la manifestazione del 27 Settembre per il clima. Le parole d'ordine dei ragazzi erano: decarbonizzazione, fine dell'uso di energie fossili, petrolio e carbone, rischio di cambiamenti irreversibili nel clima e nella vita dei popoli. Camminare per Gela con quelle parole che risuonavano nella mente e la visione di morte negli occhi, era anche motivo di rabbia, oltre che di dolore.

Le nuove linee pubblicitarie del colosso petrolifero, le interviste all'Amministratore Delegato che dichiara di puntare a nuove

tecnologie verdi per trasformare i rifiuti in energia, hanno lo scopo di presentare al mondo un'altra futura realtà, facendola passare come già realizzata in gran parte.

Il brutto cane nero a sei zampe che sputa fuoco, una chimera, è diventato arancione, il colore più vitale e a volte rosa; le figure umane delle pagine pubblicitarie sono giovani dai capelli floreali e importanti abitudini come riciclare la plastica e usare la bicicletta, non più motociclette e vetture sportive o SUV dai consumi strabilianti, desideri fino ad ora ritenuti sacri dalle società occidentali. Le attività di Eni sono diventate **bioraffinerie**, i prodotti **biocarburanti** e l'economia "**circolare**" che comprenderà in futuro anche la riforestazione in Congo, l'energia dalle onde del mare, un programma di agricoltura in Africa con Coldiretti e la ministra renziana dell'agricoltura.

Renzi, che ora si oppone alla tassa sulla plastica, ha sempre sostenuto le scelte e gli interessi di Eni. Sapeva della tangente quando

nominò Claudio Descalzi A. D. nel 2014, quando lo seguì nei viaggi in Africa per consolidare le relazioni, quando si prodigò per ricevere 350.000 migranti dalle zone dell’Africa subsahariana in cui Eni è presente, quando ostacolò il referendum contro le trivelle del 2016, quando favorì la Total per il trasferimento del petrolio di Tempa Rossa dalla Basilicata, quando il suo Maestro di Loggia Lapo Pistelli passò dal governo alle dipendenze di Eni creando un sodalizio forte (il che spiegherebbe anche il suo ritorno in politica e la costituzione di un “partito per divertirsi”).

Eni ci fa credere possibile, anzi in alcune dichiarazioni già realizzata, una rivoluzione green, che in Svezia è attuata da decenni, a fronte dei milioni di barili di petrolio succhiati dal sottosuolo per terra e per mare nei 67 paesi in cui opera. E da un anno anche dall’Artico, cioè dal Polo Nord, contribuendo **forse** allo scioglimento dei ghiacci. E non solo.

A metà Ottobre si tiene a Roma, in Vaticano, il Sinodo per l'Amazzonia, terra di risorse come petrolio e minerali.

Ad ogni telegiornale ci appaiono le immagini di indios che denunciano i danni, nei loro territori e nelle loro esistenze, causati dalle industrie petrolifere.

Dove le popolazioni si possono esprimere ci sono denunce e opposizione. Non in Africa. Cosa succede in Congo e in Nigeria? Non abbiamo informazione regolare.

Gli stati dell'Africa decolonizzata hanno rappresentato per Eni nella sua fase nascente, (lo scrivono i giornalisti Andrea Greco e Giuseppe Oddo nel libro che ho utilizzato come fonte di informazione: **Lo stato parallelo, la prima inchiesta su ENI tra politica, servizi segreti, scandali finanziari e nuove guerre. Da Mattei a Renzi**) un'opportunità storica per assicurarsi l'accesso alle fonti di energia, e continuano a esserlo a distanza di decenni nonostante quei paesi abbiano tradito i valori de-



mocratici di giustizia e di uguaglianza cui sembravano volersi ispirare, e si siano trasformati in regimi corrotti e spietati.

E ancora: la funzione delle opere sociali attuate da Eni, portare la luce nelle capanne, scuole e ospedali, è anche quella di far dimenticare ed accettare gli alti livelli di inquinamento prodotti dalle compagnie petrolifere in paesi, come la Nigeria, martoriati dal gas *Flaring*, la combustione nell'atmosfera del metano che sgorga dai giacimenti, associato al petrolio. Le comunità che in passato vivevano in una situazione di sussistenza, ma in un ambiente sano, oggi non possono più coltivare la terra, nè bere l'acqua delle sorgenti. Gli impianti hanno numerose perdite che non vengono riparate ed emettono odori insopportabili.

La comunità Ikebiri del delta del Niger, ha chiamato in causa Eni davanti al Tribunale di Milano per disastro ambientale nelle loro terre, chiedendo il risanamento.

Poi ci sono problemi di convivenza: furti di petrolio, contractors in difesa degli impianti, antagonisti con la popolazione e una grandiosa disparità tra chi da queste ricchezze trae profitti (in Nigeria ci sono anche livelli alti di reddito) e i poveri a cui non arriva nessun miglioramento di vita.

Quanto il comportamento dei petrolieri ha influito sulla cultura antieuropea e sull'emigrazione dalla Nigeria ?

In Italia la mafia nigeriana, nota per i metodi spietati, controlla la prostituzione, lo spaccio, altri comportamenti come la vendita di organi, e anche truffe informatiche di cui sono molto esperti (la trasmissione della Rai **Chi l'ha visto** ha raccontato di seduttori, attraverso i social, per signore che vengono contattate con fotografie rubate di uomini affascinanti, con storie inventate che promettono amore e in realtà mirano a ricevere denaro. Partiva tutto da una organizzazione in Nigeria che, utilizzando ragazzini e poi uomini più istruiti, contattava

donne in tutta Europa. Ci sono stati suicidi).

Nel tempo di Greta, Eni si presenta come benefattore dell'umanità, anche se nel Luglio 2019 *Lega Ambiente*, nel suo rapporto annuale, lo definisce **nemico del clima, campione delle fonti fossili e avversario della lotta contro i cambiamenti climatici**.

## **Basilicata**

Poi c'è il petrolio in Basilicata e l'indagine della Procura di Potenza che ha portato all'arresto dell'ex responsabile del Centro Oil di Viggiano (24 Aprile 2019), e ad indagare altre 13 persone per disastro ambientale dovuto allo sversamento di ingenti quantità di petrolio dal 2011. Gli sversamenti hanno contaminato le acque sotterranee. **“Dobbiamo ringraziare”**, dice il procuratore di Potenza, **“una persona che non c'è più”**.

Gianluca Griffa, ingegnere responsabile del Centro Oil di Viggiano dal 2011 al 2013, trovato morto nel Luglio 2013 in un bosco vicino

a Cuneo, aveva denunciato e proposto soluzioni per quella grave perdita. Ma non solo non aveva avuto risposte dai dirigenti Eni, ma fu allontanato e avvertito di “smetterla di rompere”. Ha lasciato lettere e relazioni che costituiscono materiale probatorio per il giudizio in corso.

## **Ancora Gela**

Poi mi ricordai che nel Novembre 2018 un ex operaio aveva raccontato, durante un programma televisivo, che alcuni dirigenti Eni, mentre gli indicavano dove seppellire rifiuti di lavorazione dichiaravano che di lì a pochi anni molti abitanti sarebbero morti di tumore per via di quello che stavano nascondendo nel terreno.

Da allora ho cominciato a chiedermi cosa potesse rendere quel luogo così drammatico dopo sei anni dalla chiusura. Forse uno spaventoso livello di inquinamento (che si palesava a chi non fosse abituato da tempo a quella realtà) di una o più sostanze ancora sconosciute oltre

a quelle già presenti e conosciute che sono: Arsenico, Cadmio, Cobalto, Cromo esavalente, Mercurio e composti, Nichel, Piombo e Piombo-alchili, Vanadio, Rame, Btex, Cloruro di vinile, Esaclorobenzene, Etilbenzene, Idrocarburi C<sub><12</sub> e C<sub>>12</sub> Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), Diossine e Furani, Tetracloroetilene, Tricloroetilene, 1,2 Dicloroetano.

## **Giudici e corruzione**

Ed è una domanda che mi sono posta ancora più intensamente da quando nel successivo mese di Giugno i quotidiani hanno cominciato a pubblicare articoli sullo scandalo che coinvolgeva diversi giudici, parlamentari e avvocati. Lo scandalo era iniziato mettendo sotto controllo il cellulare di Luca Palamara, membro del Consiglio Superiore della Magistratura, che ha la funzione di nominare i titolari delle Procure scegliendo persone adatte secondo la visione politica delle proprie correnti interne.

E in questa inchiesta, che era partita dalla Procura di Perugia, il primo atto di corruzione di Luca Palamara aveva riguardato la Procura e cioè la città e la provincia di Gela. Palamara aveva ricevuto 40.000 euro e vari benefit per far nominare Giancarlo Longo, fino ad allora alla Procura di Siracusa, alla procura di Gela.

E mi ripeto la domanda: *Che cosa c'è ancora a Gela che renda necessario scegliere un magistrato corrotto, oggi in carcere condannato a 5 anni?* Forse un magistrato che impedisse indagini su qualcosa non ancora scoperto lasciato da Eni?

Scrivono i quotidiani che fu Mattarella, il presidente della Repubblica, ad opporsi alla nomina di Giancarlo Longo, prima che venisse arrestato.

Ma chi aveva dato i soldi a Palamara? L'avvocato esterno di Eni che ha difeso la Società nelle cause di inquinamento di questi anni, che conosce i segreti del colosso petrolifero, che ha ricevuto negli anni parcelle milionarie

e anche soldi per non parlare: l'Avv. Piero Amara, siciliano di Augusta.

Un elemento fondante della politica di Eni, dalla sua istituzione nel 1952, è stata la distribuzione di denaro e la corruzione; in Italia a politici, editori, giornalisti, imprenditori e funzionari dello Stato, e nei paesi del petrolio a dittatori e ai tutti coloro che avevano a che fare con l'oro nero.

Sulla vicenda il giornalista Gianni Barba-cetto scrive sul Fatto quotidiano il 2 Giugno 2019: *“Luca Palamara: per anni i suoi telefoni sono stati bollenti, gli incontri con lui ricercati e preziosi. Le alchimie correntizie da lui distillate hanno guidato, sostenuto nomine ai vertici degli uffici giudiziari, delicate e a volte controverse. Il CSM era il suo campo di gioco con alleati, magistrati delle altre correnti disposti ad accordarsi con lui secondo le regole dell'antico mercato delle vacche e degli scambi, uno a te, uno a me. La procura di Perugia lo accusa di aver ven-*

*duto la sua funzione in cambio di denaro. Le ultime partite che stava giocando intorno al centro vitale degli uffici giudiziari italiani, la Procura della repubblica di Roma, in una partita a scacchi che coinvolgeva le procure di Firenze e di Perugia. Ma altre partite le ha vinte, altre le ha combattute. La più significativa, anche se persa, è stata quella di determinare il procuratore di Gela.”*

Piero Amara si è definito il risolutore dei problemi di Eni, e in effetti non solo si muove per garantire l'impunità a Gela, ma mette in atto una strategia per ottenere il trasferimento dell'inchiesta sulla tangente per OPL245, che è radicata al Tribunale di Milano, nella Procura di due giudici corrotti quello di Trani prima e poi quello di Siracusa, l'affidabile Giancarlo Longo.

Nel 2015 inventa perciò un complotto che sarebbe stato messo in atto da due professionisti facenti parte del consiglio di amministra-



zione di Eni, per danneggiare gravemente Renzi e Descalzi.

Il PM di Siracusa aderisce alla truffa e inizia una fase istruttoria, ma di lì a poco tutti questi malviventi vengono arrestati. A tanto delinquenza porta il petrolio, e Renzi e Descalzi erano al corrente del progetto o tutto questo si faceva a loro insaputa?

Nota 1: Eni è nata come azienda pubblica. Nel 1996 è stata trasformata in Società per azioni- il suo capitale è per il 40% dello Stato e per il resto degli azionisti-. Nel 2000 ha cominciato ad avvalersi della società di consulenza americana MC Kinsey e ad espandersi in numerosi territori nel mondo. Dal 2012, con aggiornamento nel 2018, utilizza un super computer, tra i più potenti del mondo sito in Lombardia. Domanda: Che cos'è Eni? Di chi è Eni? È italiana o una multinazionale con sede in Italia o uno stato parallelo?

# **Una piscina per Gela!**

# **UN CANTO PER GELA**

*Prima edizione, novembre 2019*

*Foto in copertina Margherita Micol Rainaldi*

*Copertina e impaginazione Cristina Gentile, Palermo*

*“... e io mi ripetevo nella mente una domanda... ma queste persone e questo luogo non avrebbero diritto a un risarcimento del danno? O qui si può commettere qualsiasi mostruosità rimanendo sempre impuniti?”*



Gabriella Zevi ha pubblicato *Donne in via d'estinzione?* e *Donne felici* (Anima Edizioni), *Manuale di cronoastrologia*, *Cucinare a fuoco spento* e *I pericoli della tecnologia invisibile* (Edizioni Sì) *Donne avvistate molto salvate II* (Edizioni Sì, Anonima Network)